

telefono 091 814 40 02/03  
fax 091 814 44 46  
e-mail dss-umc@ti.ch

web www.ti.ch/med

Funzionario 091 814 3997  
incaricato alessandra.galfetti@ti.ch

telefono  
e-mail

Repubblica e Cantone Ticino  
Dipartimento della sanità e della socialità  
Divisione della salute pubblica

**Ufficio del medico cantonale  
6501 Bellinzona**

Alle direttrici e ai direttori  
degli istituti di scuola comunale  
pubblici e privati del Cantone Ticino  
con invito a trasmetterlo alle/ai docenti  
della scuola dell'infanzia  
Loro sedi

Bellinzona

9 giugno 2020



Ns. riferimento  
AG/GM

Vs. riferimento

**Ripresa in presenza della scuola dell'infanzia**

Gentile direttrice, egregio direttore

Gentili docenti

Abbiamo seguito con attenzione la riapertura della scuola dell'obbligo, allargando lo sguardo anche a quanto accade nel resto della Svizzera. Il bilancio di queste quattro settimane è positivo; non registriamo al momento casi nelle scuole in Ticino e negli altri Cantoni sono stati segnalati casi isolati e subito controllati.

Come Cantone si è deciso di riprendere l'attività delle scuole in presenza mantenendo una attitudine prudente e chiedendo il rispetto di misure aggiuntive rispetto a quelle indicate dalla Confederazione. L'intento, presupposta una situazione epidemiologica favorevole, era quello di ripartire, per sostenere da un lato il diritto all'istruzione e dall'altro per dare la possibilità ad allievi, famiglie e docenti di vivere delle esperienze di attività in presenza prima della pausa estiva.

Sappiamo delle complessità organizzative che avete affrontato e delle numerose incertezze con cui vi siete confrontati. Per questa riapertura pure noi abbiamo direttamente risposto alle preoccupazioni e timori delle famiglie, dei docenti, delle direzioni. Laddove siamo stati coinvolti abbiamo cercato di rispondere nel modo più concreto e positivo possibile. Il desiderio è certamente quello di garantire la migliore sicurezza. Consci, però, che la sicurezza assoluta non è possibile darla e che un'eccessiva prudenza a volte gioca contro, vanificando gli obiettivi del ritorno alla scuola in presenza.

Vi scriviamo, in accordo con la Sezione delle scuole comunali, perché in queste settimane abbiamo ricevuto diverse sollecitazioni riguardanti in particolare la scuola dell'infanzia. Riteniamo utile inviarvi il presente scritto per sostenervi nel mettere in atto risposte e comportamenti rassicuranti, soprattutto per i piccoli allievi, ma non solo.

Ci preme, in particolare, portare alla vostra attenzione alcuni elementi che possono indirizzare le vostre riflessioni e le misure specifiche che state adottando partendo dalle evidenze ad oggi

disponibili. Come più volte sottolineato, sappiamo che i bambini si ammalano meno frequentemente degli adulti. Generalmente i bambini presentano pochi sintomi, a volte nessuno, l'evoluzione della malattia è benigna nella grande maggioranza dei casi e non risultano (a differenza degli adulti) gruppi di allievi a rischio. Il ruolo dei bambini come vettore della malattia non risulta essere rilevante.

La Confederazione sostiene che, partendo dal basso rischio di trasmissione e dall'impossibilità di rispettare determinate misure come quella di tenersi a distanza, gli allievi *"soprattutto quelli delle classi inferiori della scuola dell'obbligo devono potersi comportare e muovere il più possibile normalmente in classe, sul percorso casa-scuola e durante le pause"*. Sempre la Confederazione afferma inoltre che a partire dai 10 anni, aumentando la capacità di rispettare le misure, si possono considerare anche provvedimenti di distanziamento sociale.

Partendo da quanto sopra crediamo sia sensato sospendere, laddove ciò avviene, l'adozione di misure eccezionalmente restrittive (ad esempio: disinfezione dei giochi all'aperto, cambio dei vestiti all'arrivo in sezione, 2 metri di distanza tra ogni bambino al momento della refezione, impedire lo scambio di un gioco, mantenere costantemente gli allievi lontani gli uni dagli altri, sospensione del riposino pomeridiano, allievi che piangono e non sono "toccati" dai docenti, divieto di portare a casa un lavoretto, ...). Senza voler banalizzare, infatti, ci sembra importante garantire una continuazione serena della scuola dell'infanzia, a maggior ragione visto che la frequenza è stata resa facoltativa, per ricostruire con i bambini una quotidianità tranquillizzante all'interno della comunità scolastica.

Le interazioni tra i bambini più piccoli non possono ragionevolmente essere evitate, né si può impedire loro di giocare, né di piangere. Una misura preventiva altamente efficace per bambini ed adulti è il lavarsi correttamente e frequentemente le mani con acqua e sapone. Vi esortiamo a concentrare le vostre attenzioni in questa direzione.

Speriamo con queste righe di aver contribuito ad accrescere la vostra sensazione di sicurezza in modo da aiutarci a diffonderla tra la popolazione tutta, ma in primis tra i vostri docenti.

I medici scolastici, unitamente alla coordinatrice del Servizio di medicina scolastica, signora A. Galfetti, sono a vostra disposizione per sostenervi.

Con i più cordiali saluti.

Il Medico cantonale

G. Merlani

Copia:

- R. Sisini, Capo Sezione delle scuole comunali, Bellinzona
- agli Ispettorati delle scuole comunali, loro sedi
- ai Medici scolastici, loro sedi
- ai Municipi, loro sedi